

MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XIV • numero 2 • Aprile-Giugno 2013

2





Madre Maria Consiglia Addatis *un rovetto di carità...*

**Rivista trimestrale della
Congregazione delle
Suore Serve di Maria Addolorata**

**Via Portaromana, 51
84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. e Fax 081.933184
C.C.P. N. 21312848
Sito: <http://www.smanocera.org>**

Direttore responsabile
Anna Agnese Pignataro

Hanno collaborato
Silvio Adinolfi, ofm
Teresa Buccino
Assunta Campone
Natalino Gentile
Suor M. Agnese Pignataro
Suor Dina Scognamiglio, fsp
Anna Maria Spera
Rosa Stanzione

Pubblicazione registrata:
Trib. di Roma, n. 610/99
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

In 4° di copertina, chiostro di Casa
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

Stampa

Istituto Arti Grafiche Mengarelli
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059
info@iagmengarelli.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2013

SOMMARIO

Anno XIV n. 2 Aprile - Giugno 2013

Cari amici	3
A Roma, in pellegrinaggio...	4
Panorama ecclesiale	6
Il Convento di Portaromana...	9
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
In Ricordo di...	18
In Breve	20
Gli amici che ci hanno lasciato	21
Grazie... e grazie ancora	22

Inserto: XXVIII Marcia nazionale notturna...

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:
CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428
E-mail: annapignataro@virgilio.it

BUONE VACANZE!



La Redazione

Cari amici

La sera quando vado a letto, devo chiudere la giornata con una lettura, anche se sono stanca e gli occhi fanno fatica a rimanere aperti. Spesso mi capita di addormentarmi con il libro tra le mani. È un'abitudine che mi porto dietro da bambina.

Ho sempre amato leggere, la lettura è come una *tazza di camomilla*, mi concilia il sonno e mi pacifica.

In una di queste sere mi è capitato leggere la poesia *Il filo del vestito* della francese Madeleine Delbrèl (1904-1964), la missionaria della strada, "l'abbagliata da Dio" di Ivry-sur-Seine, una periferia di Parigi proletaria e marxista.

Ho riflettuto su quanto dice e ho pensato che è proprio il *filo dell'amore* che ci vuole nella Chiesa, nella Società, nella famiglia, e nelle nostre Comunità per tenere uniti tutti i membri come si fa per i vari pezzi di un vestito. Il filo *nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo*.

E questo sarto è il Signore che con pazienza cuce e mette insieme i vari pezzi.

Sto pensando al nostro **Papa Francesco**. Quanto amore, quanta pazienza deve avere per tenere uniti insieme tutti i pezzi della Chiesa. E lui con grande semplicità e umiltà tesse "*con fili tratti dal cuore*", la *stoffa destinata a vestire l'essere amato*" (Kahlil Gibran). Quell'essere amato siamo ognuno di noi. Amati da Dio e amati dal suo Vicario in terra. Ma tocca anche ad ognuno di noi il compito di essere "filo" per tessere rapporti sempre più umani e duraturi, per non scoraggiarci nelle difficoltà in modo da poter portare a termine il vestito che è stato assegnato ad ognuno di noi.



Il filo del vestito

*Nella mia comunità
Signore aiutami ad amare,
ad essere come il filo
di un vestito.*

*Esso tiene insieme
i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto
che ce l'ha messo.*

*Tu Signore mio sarto,
sarto della comunità,
rendimi capace di
essere nel mondo
servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è
riuscito male.*

*Rendimi amore in questa
tua Chiesa, perché
è l'amore che tiene
insieme i vari pezzi.*

Sulle orme di Pietro...

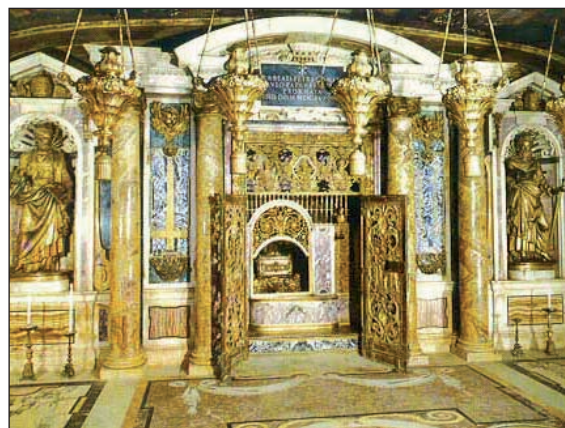
Quest'anno, nell'anno della fede, il gruppo "Amici di Madre Maria Consiglia Addatis" ha avuto come "icona" di riflessione l'apostolo Pietro. Le tre meditazioni "Con Pietro seguiamo il Signore", tenutesi nella nostra Comunità di Portaromana, nei tre martedì di Aprile 2013 e guidate da P. Gigi Lamberti, eremita diocesano, ci hanno fatto ripercorrere il cammino umano-spirituale dell'Apостоło.

Per professare la nostra fede, a conclusione di questo percorso, ci siamo recati in Pellegrinaggio a Roma, sulla tomba di Pietro.

Alcune partecipanti hanno voluto comunicarci le loro emozioni e riflessioni.

Visita alla tomba di San Pietro

Il giorno 20 Aprile 2013, alla conclusione di alcuni incontri di catechesi sulla vita di Pietro Apostolo tenutisi presso il Convento delle Suore Serve di Maria Addolorata in Nocera Superiore, la cui fondatrice è la serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis, in pullman, abbiamo raggiunto Roma e il Vaticano.



Qui, sulla tomba di San Pietro abbiamo pregato. Trovarsi di fronte alla tomba che custodisce i Resti del primo Papa è stato come ritornare con la mente e con il cuore alle origini della propria fede, rivivere il momento in cui Cristo affidò a questo umile pescatore le redini della Chiesa di cui noi oggi ne professiamo la fede.

Nel ricordo di Pietro ci facciamo accompagnare in questo viaggio terreno dal suo successore, Papa Francesco, che sulle sue orme conduce a Cristo la Chiesa Universale.

Non meno emozionante è stata la visita al Santuario di Santo Spirito in Sassia, sede del centro di Spiritualità della Divina Misericordia, dove è stata celebrata la Santa Messa.

A Roma si sono unite a noi anche Madre Teresa Pastore con le juniores indonesiane che hanno animato la celebrazione eucaristica con canti nella loro lingua.

È stato commovente pregare davanti all'immagine di Gesù Misericordioso apparso il 22 febbraio 1932 a Santa Maria Faustina Kovalska in un momento di estasi.

Sia i passi di "Pietro" che l'immagine di Gesù Misericordioso, hanno rafforzato la mia fede in quanto l'amore dei Santi è un richiamo che rende più vivo ed efficace il cammino di fede, portandoci ad attuare impegni concreti verso il prossimo.

Rosa Stanzone
(Angri-SA)

In cammino con Pietro...

Dopo gli incontri spirituali con P. Gigi Lamberti, ha avuto luogo il Pellegrinaggio a Roma, guidato da Suor Agnese Pignataro, delle Suore Serve di Maria Addolorata, superiora della comunità di Portaromana in Nocera Superiore (SA).

Ho vissuto momenti particolari e significativi. Il Pellegrinaggio è la chiave che apre la porta del cuore, che ti accompagna verso un viaggio di cammino, di condivisione con gli altri.

È la conoscenza di una fede viva per ancorarsi più ardentemente al desiderio del rapporto con Dio nella carità verso il prossimo.

Vogliamo anche noi, come Pietro, uniti al Papa, spingere le vele della barca della Chiesa verso nuovi orizzonti di una evangelizzazione basata sulla carità.

Ringrazio suor M. Agnese, la Madre generale, suor M. Teresa Pastore e tutti coloro che hanno condiviso con me questi momenti di gioia e di riflessione sulla fede.

"Avanti con Pietro!".

Con affetto abbraccio tutti.

Assunta Campone

(Nocera Sup. - SA)



Gaudium et Spes

COSTITUZIONE PASTORALE SULLA CHIESA NEL MONDO CONTEMPORANEO

La Costituzione *Gaudium et Spes* è, nel senso letterale della parola, l'imprevisto del Concilio Vaticano II.

Nessuno prima ci aveva pensato, né le commissioni preparatorie avevano approntato una qualche proposta sul rapporto della Chiesa con il mondo moderno. Eppure, a rileggere il discorso di inaugurazione di Giovanni XXIII, sembra che proprio per questo il Concilio sia stato radunato, per superare la situazione di un plurisecolare conflitto della Chiesa con la cultura e la società moderna, per aprire strade di dialogo, in modo tale che il messaggio cristiano possa trovare più facilmente porte aperte, se non per accoglierlo nella fede, almeno per ascoltarlo e trarne un qualche beneficio.

Il conflitto si era fatto drammatico soprattutto con la rivoluzione francese e il progressivo abbattimento di tutto un sistema, nel quale la Chiesa e il suo magistero costituivano l'istanza suprema della fede di tutta una società, della pubblica moralità, della legislazione e del costume. Il sorgere della democrazia, con il riconoscimento delle cosiddette libertà moderne, la libertà di pensiero, di stampa, di religione, riconosciuta a tutti era sembrata alla Chiesa una sciagura: ne derivava infatti la fine di quella compattezza del vivere civile intorno ad un'unica fede e un'unica morale che aveva caratterizzato più di un millennio di storia. La *Gaudium et Spes* ricolloca la Chiesa serenamente all'interno del vivere sociale determinato dalla cultura della modernità, non rinunciando alla proclamazione di ciò che è vero e giusto né alla contestazione delle devianze e dei mali del mondo, ma riconoscen-

do che solo nella libertà essa può svolgere degnamente la missione che il Signore le ha affidato. (Severino Dianich)

Nella *Gaudium et Spes*, approvata il 7 dicembre 1965 da Paolo VI non mancano certamente preoccupazione e timore per lo stacco tra i valori evangelici e la cultura contemporanea, ma la Chiesa non vuole giudicare dall'alto della dottrina l'umanità che ha di fronte, ma vuole comprenderla dal basso ponendosi dentro la storia dell'umanità, non ignorando le luci e le ombre, il positivo e il negativo, ma volendo porsi a fianco dentro il cammino dell'umanità proprio come ha fatto Dio mandando Gesù a condividere in tutto, tranne il peccato, la nostra condizione umana.

La prospettiva, dunque, è pastorale pur non prescindendo evidentemente dalla dottrina.

La validità di questo documento e del Concilio sta appunto nel cogliere il metodo. Quali sono le linee di metodo: *la prima*, l'attenzione al mondo come una componente essenziale del modo di essere Chiesa cioè del servizio agli uomini. Il mondo è fatto di uomini per i quali Gesù è già morto ed è già risorto: non si può essere Chiesa senza mettersi in rapporto con questo mondo così amato da Dio. Ecco la necessità di porre dei segni che dicano concretamente la presenza di Dio e del suo disegno di salvezza siano interpretabili dagli uomini del nostro tempo. E *la seconda*: un invito ad un'autentica laicità intesa come rispetto del valore dell'uomo e quindi della sua ragione, e quindi del metodo scientifico e della conoscenza della realtà e quindi insieme il riconoscimento della suprema dignità della coscienza morale di ciascuno.



Laicità come legittima autonomia delle realtà terrene che essendo amate da Dio hanno già in sé un senso di verità. Ma i cristiani non devono dimenticare il compito essenziale più importante per loro: rivelare pienamente l'uomo a se stesso, come ha fatto Cristo nella sua storia umana. Vuol dire che l'uomo deve comprendersi dentro un disegno in cui Dio non è qualcuno che per caso ci arriva, ma che ha per lui un disegno per portarlo a quella felicità a quella capacità di dominare il mondo che sta scritta dentro, nel profondo del suo cuore. Ragione e rivelazione non sono in conflitto, non si urtano, ma convergono.

La terza: lo stile del dialogo anche con quelli che non credono. Non una compromissione di verità, ma una proposta seria e chiara del proprio messaggio di salvezza: la fede nel disegno d'amore di Dio. Senza deformazione, senza alterazioni. Ma è un annuncio che va oltre la parola, cioè diventa una testimonianza di vita quotidiana che è come innervata tutta nella fede che riesce a intravedere attraverso la fede questo disegno, che talvolta è diffi-

cile da vedere dentro la storia umana. Dentro questo dialogo la chiesa riscopre di continuo se stessa.

La *Gaudium et Spes* che qualcuno ha ritenuto fosse stata una fuga in avanti, che ormai si è conclusa, è e rimane l'indicazione per riprendere il discorso con l'umanità, per continuarlo, per approfondirlo. Ed è un percorso mai terminato. Essa ha posto l'uomo al centro della sua riflessione di fede, aprendosi in dialogo con il contesto culturale e sociale di tutti. A distanza di tanto tempo, impressiona ancora il suo spirito: la *Gaudium et Spes* non condanna ma accoglie, non si arrocca ma dialoga. Questa prospettiva, non è solo il contrassegno di un'epoca ma è anche il risultato di una forte concentrazione spirituale: a partire dalla fede nella comunione trinitaria e nella realtà dialogica della incarnazione, il testo sviluppa il suo messaggio sulla persona umana. È un messaggio cristocentrico. Il cuore del messaggio conciliare è quindi Cristo.

A distanza con il mondo di allora ma che ha ancora qualcosa da dire e apre la possibilità di vedere meglio le profonde trasformazioni sociali del nostro mondo. Al di là dei grandi mutamenti tecnico-scientifici e socio-politici del nostro tempo è l'uomo stesso ad essere al centro della crisi.

La fine dell'umanesimo è la figura non solo della finitezza umana ma della attuale confusione: nessuna epoca ha accumulato così tante conoscenze circa l'uomo quanto la nostra e, tuttavia, nessuna epoca ha saputo meno della nostra, cosa sia l'uomo.

È dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico (*Gaudium et Spes* n. 4). ■



Il Convento di Portaromana e la Parrocchia di S. Potito

Don Natalino Gentile
Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici
Direttore Museo Diocesano San Prisco
Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it

Nel cuore dell'antica Nuceria Alfaterna, e precisamente nel villaggio di Portaromana in Nocera Superiore (SA), la fondatrice delle "Suore Serve di Maria Addolorata", *Suor Maria Consiglia dello Spirito Santo* (1845-1900), acquista un antico palazzo. Era il 1883, quando le aumentate esigenze di accoglienza costringono la stessa fondatrice a lasciare la prima casa di Casolla a Nocera Inferiore (SA), dove dieci anni prima aveva raccolto le prime bambine orfane.

Fu il vescovo Raffaele Ammirante a chiamare da Napoli Suor M. Consiglia Addatis.

E da quel lontano 1883 generazioni di bambine (le cosiddette orfanelle di Portaromana) sono vissute e cresciute tra queste mura. Con tutte le difficoltà ed i sacrifici che alle ragazze ed alle suore imponevano le precarie circostanze economiche e le rigide condizioni pedagogiche. Immagino le centinaia di piedi che sgambettando discendevano per l'austero scalone ed a stento trattenute dalla voce, a volte dalle mani, della suora sorvegliante, invadevano il refettorio. Le più grandicelle non disdegnavano i lavori più umili e pesanti, come la cura degli animali o la coltivazione del giardino. Ognuno contribuiva al mantenimento dell'Istituto. Chi non ricorda le Suorine che, a turno, ed a due a due come i discepoli del Vangelo o una ragazza ed una suora, sciamavano per la famosa "questua" per le strade e le case del nostro territorio. O tempora o mores!

E tutte poi a "riposarsi" nel piccolo chiostro dai mattoncini rossi, sotto lo sguardo della bronzea statua dell'Addolorata, lì sistemata nel 1948. Poi i tempi sono cambiati, le opere



assistenziali sono passate allo Stato ed il Convento è venuto man mano a privarsi della presenza delle orfanelle. I tempi impongono la svolta del cambiamento e la casa apre un centro di accoglienza che nell'Anno Santo del 2000 viene realizzato per accogliere pellegrini e turisti. Fortunatamente la presenza di un gruppetto di suore ne favorisce ancora la vita religiosa, anche perché all'interno, a lato della cappella, usata come oratorio pubblico per le celebrazioni liturgiche, è stata realizzata la cappella della Fondatrice. Era il 1995 quando le spoglie vennero solennemente traslate da Napoli ed oggi rappresentano il cuore non solo del Convento ma dell'intera Congregazione che, con alcune fondazioni all'estero, continua la sua missione nella Chiesa.

La parrocchia di San Potito di Roccapiemonte (SA)

Era il 1848 quando l'Abate di Cava, sotto la cui giurisdizione era Roccapiemonte con la frazione di S. Potito, staccandola da S. Giovanni di Rocca, la erigeva a parrocchia. Il titolo venne quasi spontaneo. Il vicino Convento (acquistato dalla stessa Fondatrice nel 1893 ed estinto solo qualche anno fa) è abitato dalle suore dell'Addolorata, quindi ecco la nuova parrocchia di Maria SS. ma Addolorata. Ma, stranamente, la devozione all'Addolorata non prende piede, preferendo i fedeli fare le processioni di San Potito (toponimo del paese) e di S. Anna in concorrenza con quella della vicina Casali, dipendente dalla diocesi di Salerno. Qualche anno dopo, nel 1849, fu eretta in parrocchia autonoma e dal 1951 iniziano i registri parrocchiali.

La chiesa è stata sprovvista anche di una immagine dell'Addolorata, preferendo onorare quella del Convento stesso. E nel 1983 si tentò anche il primo esperimento di portarla in solenne processione, in occasione del centenario del Convento. Solo nel 2000 su richiesta del parroco d. Natale Gentile, la Cattedrale di



San Prisco donò l'attuale statua in cartapesta. Nel lontano 1980 il sisma colpì la chiesa che rimase chiusa per ben 18 anni, fino al restauro effettuato nel 1998. Un secondo restauro, con nuova pavimentazione, ampliamento dell'area presbiterale ed arretramento dell'altare, fu eseguito nel 2010.

Nel territorio della parrocchia, alla periferia, sulla strada che porta a Materdomini, insiste un'antica cappella che la tradizione ha nominato Madonna del Gallo (in riferimento ad un piccolo quadretto su cui era dipinto il gallo che cantò al rinnegamento di Pietro). In realtà sia il dipinto su lastra di zinco del 1905, autore Maiorino, che l'affresco sottostante, ottocentesco, ritraggono l'Addolorata ai piedi della croce, con il corpo di Cristo deposto sulle ginocchia della madre, una vera e propria Pietas, come quella di Michelangelo. È l'unico attuale possedimento giuridico della famiglia Romaldo che a fine 700 possedeva sul territorio diversi terreni, l'attuale palazzo Romaldo, chiuso dal sisma poi venduto e posto in sicurezza e lo stesso Convento comprato dalla Fondatrice. I tempi cambiano, per gli uomini e per le cose. ■



Vivere secondo la Regola D'oro

Fate agli altri quello che vorresti fosse fatto a voi e, viceversa, non fare agli altri quello che non vorreste fosse fatto a voi. Questa regola famosa e apparentemente semplice ha un valore inestimabile. Qualche volta vivere secondo la *regola d'oro* significa essere pronti a schierarsi dalla parte degli altri, diventare il loro custode, il loro difensore.

Martin Niemoller, un protestante che capeggiò la resistenza contro l'occupazione nazista, questo lo sapeva bene. Quando nel dopoguerra parlava alla gente, diceva: I nazisti se la sono presa con i comunisti e io sono stato zitto perché non ero comunista. Poi hanno attaccato gli ebrei e io non ho detto niente perché ero ebreo: In seguito è stata la volta dei sindacalisti e io non ho reagito perché non ero un sindacalista.

Quando hanno preso di mira i cattolici io non li ho difesi perché ero protestante. Infine si sono scagliati contro di me, ma ormai non c'era più nessuno che potesse intervenire a favore di qualcuno.

Sì, occorre proprio comportarsi con gli altri come si vorrebbe che si comportassero con noi, cioè vedere sempre in ogni persona e in ogni circostanza quello che c'è di buono, essere pronti, nei rapporti con i familiari, con gli amici e i colleghi di lavoro, a valorizzare i lati positivi e ignorare quelli negativi e offrire collaborazione, incoraggiamento invece che dispensare critiche, rimproveri, castighi. Vale la pena di fare quel famoso miglio di strada in più pur di aiutare qualcuno.

È importante l'atteggiamento positivo o negativo che ognuno ha di fronte a se stesso o agli altri.

Il modo migliore per garantirsi la felicità è quello di mettere i propri pensieri, le proprie energie e le proprie azioni a servizio della felicità altrui nelle piccole cose di ogni giorno. Se si pensa solo al proprio tornaconto e non alle reazioni degli altri nei confronti di quello che

facciamo, o non facciamo, diciamo o non diciamo, si rischia di diventare tristi o infelici.

Il signor Daniell, soprannominato "Big Jim", sa quanto è importante essere felici. Prima che egli entrasse a far parte della RMI, una società produttrice di materiale edile, nel 1976, gli affari andavano piuttosto male.

Da quando ne è diventato presidente, Daniell ha capovolto la situazione: Come ha fatto? Non si è servito di computer, né di consulenti, né di grandi esperti di economia aziendale, ma solo del suo atteggiamento mentale positivo. Big Jim ha imparato i nomi di tutti i settecento dipendenti della RMI: *"Quando incontri una persona che non sorride, sorridigli tu"* recita un cartello appeso alla parete. E lui non fa che distribuire sorrisi a tutti e scherzare con gli operai mentre percorre i corridoi dello stabilimento sulla sua vettura elettrica.

Che ci crediate oppure no, egli dice, anche uno stupido giocatore di football grande e grosso come me (nel 1945 era stato capitano della squadra dei Browns di Cleveland), ha una sua filosofia: fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te. E la sua filosofia funziona: le vendite sono aumentate, la produzione è in ripresa, il morale è in rialzo e il signor Daniell è un uomo felice. Condividete con gli altri parte di ciò che possedete.

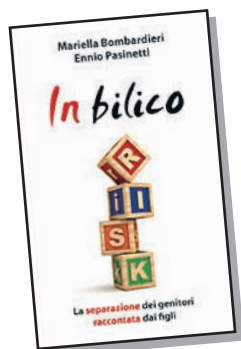
Nel far questo, darete via un po' di voi stessi, ma ciò che vi resta si moltiplicherà e crescerà. Intanto servirete da stimolo agli altri affinché adottino uno stile di vita più elevato e più creativo.

Aiutando il prossimo, faremo del bene anche a noi stessi e tutti insieme daremo il via a una reazione a catena di benevolenza. L'esempio non è il mezzo più importante per influire sugli altri, è l'unico valido".

Albert Schweitzer

Liberamente tratto da:

Napoleon Hill, *Le chiavi del pensiero*



MARIELLA BOMBARDIERI - ENNIO PASINETTI
IN BILICO

La separazione dei genitori raccontata dai figli
euro 11,00

In bilico è l'immagine scelta dagli autori per esprimere l'equilibrio instabile in cui si vengono a trovare i vari soggetti dopo la separazione: gli ex coniugi vacillano tra le difficoltà della nuova vita e il loro permanere genitori; i figli stessi, protagonisti di questo libro, un po' contesi, un po' condivisi, sono disorientati e sofferenti per la nuova situazione di frattura; i diversi contesti, familiare, amicale, sociale, oscillano tra solidarietà e compassione.

Per evidenziare come la separazione dei genitori incida sulla vita dei figli nel loro percorso di crescita e nel loro costruirsi un'idea di famiglia e di genitorialità, il libro dà voce all'esperienza di sei persone, ora adulte, che hanno vissuto da bambini tale separazione, considerando alcune situazioni tipiche e inevitabili quando essa si verifica, quali l'essere informati della separazione, il distacco di un genitore che se ne va di casa, la riorganizzazione del tempo e delle relazioni parentali, tutti i piccoli e grandi aspetti della quotidianità... I capitoli sono aperti da una piccola parte narrativa, un espediente per coinvolgere il lettore: la storia di due giovani, figli di separati, che si avvicinano al matrimonio. Conclude il testo una densa intervista finale a una mediatrice familiare, impegnata quotidianamente a facilitare le relazioni per accompagnare la coppia e i figli oltre la separazione.

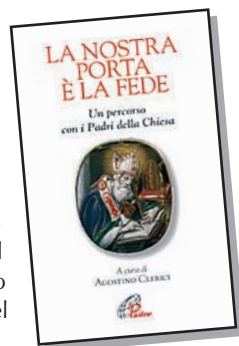
LA NOSTRA PORTA. LA FEDE

Un percorso con i Padri della Chiesa
a cura di Agostino Clerici
euro 10,00

Benedetto XVI ci ha invitato ad un «anno della fede», usando l'immagine della porta. I Padri della Chiesa si sono misurati con la fede cristiana, soprattutto come «porta d'entrata» in una visione nuova del mondo e della vita, nel contesto del paganesimo e del pluralismo religioso dell'impero romano: essi hanno fortemente sottolineato il ruolo di una fede professata in un «simbolo», un testo che sigillasse l'unità del corpo ecclesiale, e quello di una fede celebrata, in particolare nell'itinerario pasquale del catecumenato.

Ma la fede aveva una grande importanza anche quale «porta d'uscita» in una testimonianza quotidiana, coerente con la fede professata e celebrata: pensiamo in particolare al martirio patito e offerto quale atto estremo di fedeltà.

I Padri della Chiesa ci parlano della fede personale, certo quale dono divino che trascende la natura umana, ma insieme come fondato sull'esperienza dell'umana fiducia.



GIULIANO VIGINI
IL PARROCO DEL MONDO

Papa Francesco e le nuove vie della Chiesa - gli inizi
euro 6,50



Questo breve saggio vuol offrire una breve analisi della figura di papa Francesco nel suo primo mese di pontificato.

Ciò che lo distingue dagli scritti che stanno accompagnando il «cammino» del vescovo di Roma è il fatto che l'Autore non concede nulla alla cronaca e all'aneddotica, pur rivelatrici di una visione e di uno stile pastorale, ma cerca di andare al cuore della spiritualità di papa Francesco e di cogliere i segni profondi del suo nuovo modo di portare la «buona notizia» del Vangelo.

In questa prospettiva il saggio indica le linee-guida del cammino di Chiesa che papa Francesco invita tutti a percorrere con lui.



Sotto il suo materno sguardo



Antonia Vicidomini
(Nocera Inferiore - SA)



Mario e Maria Grazia Manzi
(Nocera Superiore - SA)



Enrico Ferri
(Nocera Superiore - SA)



Amelia Bonici Gallo
(Ottawa - Canada)



Antonio Karol Viggiano
(Potenza)

XXVIII MARCIA NAZIONALE NOTTURNA...

... della Famiglia dei Servi di Santa Maria Napoli, notte 11-12 maggio 2013 "Con Maria verso la vita" in occasione dell'Anno della fede

a cura di Anna Agnese Pignataro

Dal Nord, dal Sud e dalle Isole, una lunga catena di fratelli, sorelle, amici e simpatizzanti ci siamo ritrovati, sabato 11 e domenica 12 maggio 2013 a Napoli per la XXVIII Marcia nazionale notturna della Famiglia dei Servi di Maria.

Questa tradizione è iniziata nel 1983 in occasione del 750° anniversario della nascita dell'Ordine dei Servi di Maria ed ebbe luogo a Firenze, dalla Basilica dell'Annunziata a Montesenario, culla dell'Ordine.

Diamo la parola a P. Attilio M. Carrella, priore della Comunità dei Servi di Maria in Napoli, nonché organizzatore della Marcia, assieme alla Prof.ssa Rosanna Marchionni, Presidente UNIFASI (Unione Italiana Famiglia dei Servi).



Marcia nazionale per le strade di Napoli promossa dai Servi di Maria e dalla Diocesi

“Con la Vergine verso la vita”

Fin dal 1983 la Famiglia Servitana (Frati, Suore, Monache, Istituti Secolari e Ordine Secolare dei Servi di Maria) organizza ogni anno in un luogo significativo e storico per l'Ordine una Marcia nazionale notturna nel mese di maggio. La Famiglia Servitana è presente nella Arcidiocesi di Napoli con ben 15 comunità di Suore, appartenenti a ben tre Congregazioni, con una comunità di Frati e con due Fraternità dell'Ordine Secolare.

La XXVIII Marcia si svolgerà questa volta nel cuore della nostra città di Napoli, nella notte tra sabato 11 e domenica 12 maggio 2013. La scelta di Napoli come luogo di questo evento è stata determinata da alcuni anniversari importanti: quest'anno ricorrono 160 anni (1853-2013) dal ritorno dei frati Servi di Maria a Napoli presso la chiesa della Natività alla Duchesca, dopo le soppressioni napoleoniche e ricorre il primo riconoscimento diocesano della Congregazione delle Suore dell'Addolorata di Napoli.

Inoltre la Vergine Addolorata che si venera nella nostra ex-chiesa dei Sette Dolori in alto a “Spaccanapoli” fu dichiarata protettrice della città di Napoli ben 310 anni fa (1703-2013), perché la sua intercessione salvò i napoletani dai danni del terremoto che si ebbe quell'anno.

L'appuntamento è presso la Casa Madre “Stella Mattutina” delle Serve di Maria di Napoli (in Piazza Carlo III) per le ore 18.30 di sabato 11 maggio per poi giungere, passando per le chiese ed i luoghi servitani al mattino del 12 maggio, sul lungomare di Mergellina dove si trovano la chiesa ed il convento di Santa Maria del Parto.

Il tema della marcia, “Con Santa Maria verso la Vita”, è stato pensato anche tenendo presente il grande avvenimento ecclesiale di quest'anno: l'anno della fede. Ci saranno oltre le tappe iniziale e finale, e la celebrazione della Santa Messa, altre tre tappe presso la chiesa di *Mater Dei* nell'omonimo quartiere, presso la chiesa dei *Sette Dolori* su in alto di “Spaccanapoli” e poi presso la Basilica di *San Francesco di Paola* in piazza del Plebiscito.

Il tema verrà così sviluppato: “Con Maria verso la santità”; “Con Maria all'incontro con i popoli”; “Con Maria accanto a chi soffre”;





“Con Maria nelle scelte della vita” ed infine elevare insieme un *Canto alla Vita*. Abbiamo fatto nostro il “motto-saluto” dei napoletani e del nostro Arcivescovo alla Vergine Madre: “A Maronna t’accompagna”.

Prevediamo la partecipazione di circa mille persone provenienti da tutta la penisola. Abbiamo cercato di coinvolgere attivamente anche la Chiesa locale ed in particolare le parrocchie che attraverseremo.

Inoltre avremo la gioia della presenza dell’arcivescovo, il cardinale Crescenzo Sepe, che presiederà la Celebrazione Eucaristica nella nostra chiesa di San Pietro a Majella in piazza Luigi Miraglia (vecchio Policlinico) alle ore 22.30.

Ad animare la Sacra Liturgia ci sarà il Coro e l’Orchestra dell’attiguo Conservatorio di Musica “San Pietro a Majella”. Al termine verrà letto e consegnato ai partecipanti un messaggio scritto per noi da Giuliana Martirani. La marcia è un’iniziativa aperta a tutti, per ciò invitiamo coloro che lo volessero a partecipare, singolarmente o in gruppo, fin dall’inizio oppure inserirsi in qualsiasi tappa.

Fra Attilio M. Carrella

Priore Comunità dei Servi di Maria in Napoli

(da: “Nuova Stagione”
settimanale dell’arcidiocesi di Napoli).

P. Attilio accoglie i partecipanti, con questo saluto di “Benvenuto”

Benvenuti a Napoli,

città famosa e conosciuta per le mille contraddizioni del suo vivere:

pizza e spazzatura, cultura e malavita, mare e Vesuvio, natura e caos,
legge ed anarchia, pubblico e privato, realtà ed utopia, amore ed odio.

Benvenuti a Napoli,

città famosa e conosciuta

per i mille aspetti della sua fede:

santi e peccatori, teologia e processioni,
sangue e carità, speranza e delusione,
preghiera e magia, Madonna e prostitute.

Benvenuti a Napoli,

città poco conosciuta come luogo servitano
fin dalle origini

per i primi privilegi dell’Ordine (1255):

campane e cimitero,
monache di casa e di clausura,
arcivescovo e parroci, terziari e suore,
santuario e parrocchie, congreghe
e compagnie.

Benvenuti a Napoli,

amici di altre città, paesi e contrade.

Vi offriamo con gioia di vivere,
tra il buio della notte e la luce dell’alba,
la città così com’è senza maschere
(neppure quella di Pulcinella),

tra vicoli e piazze, tra delinquenza ed accoglienza,
/ tra panni stesi e guglie di marmo,
tra palazzi e chiese, / tra motorini ed auto,
tra povertà e ricchezza.

Vi offriamo di vivere la nostra città
per scoprire insieme il volto autentico
della Partenope antica, della Neapolis greca,
/ della Napoli capitale di un regno, della Napoli di oggi: / città ancora viva
nonostante le mille ferite inferte al suo corpo,
/ città dove il canto solare è frammisto al grido di sangue, / città dove vita e morte si combattono ancora, / città da amare con passione o odiare con rabbia.

***“Stanott a’ Maronna
v’accoglie e v’accompagne”***

MESSAGGIO DELLA MARCIA

'A Maronna t'accumpagna

Accompagnati da Maria per una vita buona

Testo di Giuliana Martirani

1 **Miriam**, *cantare la gioia di una vita buona*

Guida: Chiediamo a Maria di accompagnarci nel cammino della vita, affinché possiamo vivere una vita finalmente buona. Ci aiuti, in ciò, anche la memoria di altre donne dell'Antico e del Nuovo Testamento come Miriam, Susanna, Rachele, Ester, Rut, Anna, Maria di Betania, le tre Marie che, prima di Maria o con Maria, hanno saputo camminare illuminate dallo Spirito di Dio

Il Voce: A simbolo del nostro voler essere illuminati da Dio e, accompagnati da Maria, accendiamo una prima candela, e lodiamo insieme Dio con il canone

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

2 **Le tre Marie**, *il femminile plurale'*

Guida: Come le tre Marie della Resurrezione, siamo qui per rinnovare il nostro memoriale di uno spazio e di un tempo finalmente riconquistati come donne, per accendere insieme le luci e far memoria, per rinnovare l'utopia, ritrovare cioè la profezia, reinventando il futuro. Vogliamo ricordare a noi stesse e agli altri che fare memoria è indispensabile per imparare.

Il Voce: Offriamo un grembiule, simbolo di quel potere delle donne che è il nostro servizio, tra la memoria di ieri e l'utopia di domani e accendiamo una seconda candela.

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

3 **Maria di Betania**, *il profumo della Resurrezione*

Guida: Nardo purissimo spalmai quel giorno sul suo capo e profumai tutto il suo volto che di lì a poco sarebbe stato deturpato dai torturatori. Nardo purissimo spalmai sui suoi pie-

di stanchi per il suo tanto camminare e annunciare a tutti la speranza e, come l'unguento sana le ferite, così il nardo preparò i suoi piedi ai chiodi della pena di morte.

Col nardo purissimo lo unsi io, piccola donna, come si unge il Messia, proprio prima che facesse il suo ingresso messianico a Gerusalemme: nessuno ci aveva pensato ad ungerlo messia!

Da allora io sento un profumo di nardo purissimo che accompagna sempre le mie giornate faticose: è il profumo della sua e della mia resurrezione!

Il Voce: Accendiamo una terza candela e lasciamo lì accanto del nardo purissimo, il profumo della resurrezione di tante donne che tornano alla vita.

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

4 **Rachele**, *la strage delle giovani fanciulle innocenti*

Guida: Rachele racconta con toni molto sconsolati, che non ammettono nessuna speranza e nessun riscatto alla notte fonda e buia dell'umanità, della strage delle donne innocenti che le economie e le politiche del mondo, 'i nuovi Eredi' stanno attuando: femminicidi, maltrattamenti e violenze fisiche e psicologiche sulle ragazze, ragazzine uccise, donne oggetto, modelli femminile di escort e modelli economici di multimilionari, turismo sessuale, tratta delle ragazze, bambine schiave...

Rachele ammette sconsolata che un grido, un pianto e un lamento grande le attanagliano la gola e non vuole essere consolata perché tutte quelle vittime innocenti ormai non ci sono più. (Ger.31,15; Mt 2,18)

Il Voce: E accendendo una quarta candela porgiamo un vasetto d'acqua simbolo della purificazione dalle tante sozzure.

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

5 **Susanna**, *i gigli bianchi*

Guida: Eccole le Susanne di oggi, figura biblica il cui nome significa "giglio": sono quei



fiorellini, che hanno una gran voglia di non rinunciare ad essere oneste, giuste e soprattutto libere dalle schiavitù di ogni tipo. Ragazze convinte che insieme possono, come donne, dire e far sentire il grido di dolore che si portano dentro.

Il nemico non è il genere maschile, ma un certo tipo di mentalità, di decadenza culturale e di malcostume che in questo momento sembrano prevalere nella nostra società.

Il Voce: E accendendo una quinta candela poggiamo un fiore dicendo, con il Magnificat, la gioia di un futuro riaperto.

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

6 Ester, la liberazione al femminile

Guida: Ester è arrivata in Europa con le prime ondate di emigrazione, insieme allo zio, unici superstiti della sua famiglia. Con lui ha creato un'associazione di extracomunitari, "Ma per amor di Dio - subito sussurra ridendo - un'as-

sociazione però non solo nero. Dove non pieghiamo il ginocchio dinanzi a nessuno, ma conserviamo la nostra fierezza e dignità e ci aiutiamo gli uni gli altri nei nostri diritti infranti, casa, lavoro, sanità, scuola e, perché no?, anche il voto. Perché noi siamo venuti a guadagnarcelo il nostro pane, non ad elemosinarlo, e siamo venuti perché i nostri continenti furono conquistati e impoveriti.

Il Voce: Accendendo una sesta candela, come segno concreto di luce e di liberazione poggiamo un pane rotondo, piatto e schiacciato, "il pane della nostra libertà".

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

7 Rut, l'amica

Guida: Ruth si presenta così: "Noi donne contro tutte le mafie d'Italia e del mondo diciamo basta a questa piovra che tutto divora". Racconta del marito conosciuto al nord, lui era un emigrato del Sud d'Italia, poi della



sua cassa integrazione, la sua malattia e morte e la perdita di ogni cosa. Dice del trasferimento con la suocera giù, nel sud d'Italia. Del negozietto di alimentari che con fatica avevano aperto, dei clienti conquistati uno per uno. La necessità di rifornire con più articoli il negozio per non farsi distruggere dalla concorrenza dei supermercati. Tra l'usura e il racket, i due comparì il negozio se lo sarebbero mangiato in un amen - dice Ruth - e ci avrebbero messo un bel supermercato al suo posto, riciclando pure i soldi della droga, proprio come avevano fatto con tanti altri negozi". Lei si era consultata con la suocera, che poveretta era anziana, provata da una vita amara. La suocera le aveva consigliato di vendere tutto e ritornarsene al suo paese, lei sarebbe rimasta lì ospite di una commare. Ruth invece rimase e si consultò con altri che stavano subendo le stesse vessazioni e decisero, con molta forza e coraggio di fare il primo Comitato antiracket e il primo Comitato dei lenzuoli.

E i ragazzi, anche loro a marciare contro le mafie con lenzuola su cui avevano scritto "E ora ammazzateci tutti!" Dopo di che se ne crearono altri e altri ancora di comitati.

Il Voce: Accendiamo la settima candela poggiandole accanto le tavole dei Dieci Comandamenti

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

8 Anna, *il meditare mediterraneo*

Guida: Anna esordisce dicendo che per lei il suo vivere è un po' come un "camminare e pensare. A una stessa radice i termini meditare e medi-teraneo sono legati. L'uno presuppone un lavoro mentale che si fa tramite tra il pensiero (l'interiorità) e la natura delle cose (l'esteriorità); l'altro è simbolo di un mondo di terre e di mari minori.

È emblema di un desiderio di conoscenza, di incontri, di migrazioni, di approdi e di vie di fuga, di tentazioni che invitano i passi a inol-

trarsi all'interno. E disse che mai come oggi era urgente ritrovare "il meditare mediterraneo" che "ambisce a riempirci ancor più di vita e di esperienza, a non liberarci mai dai pensieri. Camminiamo per imparare di più, per sconvolgerci, per esplorare, per visitare le brutture della vita. Per portare a esse un soccorso".

Il Voce: Accendendo la ottava candela portiamo in processione la Parola di Dio

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

9 Santa Maria Odigitria, la Madre del Cammino

Guida: Maria, donna dell'instancabile cammino dell'umanità, indica il cammino per ritrovare il Maestro, una via che si fa con un passo e un ritmo paragonabile a quello musicale: "Andante", e perciò recuperando il nostro senso del pellegrinaggio come:

I Voce:

VIAndanti dell'assoluto, percorrendo la via della regalità 'in piedi'

VIAndanti dello spazio e del tempo, percorrendo la via dell'orizzonte spaziale e temporale aperto

VIAndanti delle relazioni familiari e comunitarie percorrendo la via della mediazione per le nostre riconciliazioni diurne.

VIAndanti dei saperi, percorrendo la via dell'umiltà nella scuola e l'università come nella stampa e nell'editoria.

VIAndanti dei beni comuni e dell'economia, percorrendo la via della sobrietà, nelle scelte quotidiane e nelle programmazioni economiche.

VIAndanti della legalità, percorrendo la via della resistenza nella vita di ogni giorno e nelle scelte politiche.

VIAndanti del bene comune e della politica, percorrendo la via della mitezza.

VIAndanti del sogno meridiano, percorrendo la via meridiana degli ultimi e dei 'niente' della storia e della geografia di oggi.

Il Voce: Accendendo la nona candela pogiamo una brocca di vino, simbolo della intercessione di Maria, come alle nozze di Cana, per una rinnovata convivialità con Dio, con gli esseri umani e con il Creato.

Guida: Ed ora insieme preghiamo il Magnificat di Maria, Madre della Vita
Magnificat

Il bambino che riempie il mio ventre niente-dimeno è colui che ci salva tutti.

Allora io sono piena di Dio! Proprio me Lui ha scelto, io che non contavo nulla.

E così abiterò il futuro e starò nella beatitudine dell'eternità.

Sei grande Dio!

È proprio un Dio potente questo mio Signore, perché ha fatto una cosa grande e impossibile dentro di me:

Sei santo Dio!

Quelli che fanno ciò che a lui piace lui li guarda con tenerezza e amore:

Sei buono Dio!

Lui è più grande di chiunque.

Prende i programmi e i progetti delle persone importanti e li butta in aria.

Re, presidenti, generali li caccia dai posti di comando e li destituisce.

Lui se la fa cogli umili e i pezzenti:

Sei re Dio!

Agli affamati e a quelli che hanno nostalgia di lui dà cibo e doni in quantità.

I ricchi e quelli che non hanno bisogno di nulla li rimanda a mani vuote:

Sei giusto Dio!

Ha mantenuto sempre le promesse che ha fatto a quanti ci hanno preceduto.

Ora c'è lui che ci aiuta.

Non ci abbandona e non la smette di volerci bene: Sei fedele Dio!

MAGNIFICAT MAGNIFICAT,
MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

Preghiera alla Madonna

Tu, che siedi sull'altare
e sorvegli il nostro mar
sei del parto protettrice,
mia Ausiliatrice.

Or noi siamo qui a pregar
perché in te vogliam sperar,
affinché poi tu ci dia
la giusta via.

*Dolce Maria,
o Madre mia,
della tua luce noi
vogliam seguire la scia,
ed il Tuo amore,
sarà il rifugio che mi toglierà
ogni timore
e dai la mano
a chi è lontano,
e dai conforto
a chi dentro è morto
questa preghiera fa' avverar.*

Sol se siamo in sintonia
ci sarà quell'armonia,
che il bel viso tuo c'ispira
e che a noi mira.

Fa che quel che abbiamo da dar
poi non sia perduto in mar
ma possiam esser sostegno
di chi ha bisogno.

*Dolce Maria,
o Madre mia,
della tua luce noi
vogliam seguire la scia,
ed il Tuo amore,
sarà il rifugio che mi toglierà
ogni timore
e dai un aiuto
a chi è perduto,
e fai guarire
chi sta a soffrire,
questa preghiera fa' avverar.*



dott.ssa Anna Maria Spera

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



La Brucellosi

... Segue dal numero precedente

Perché la Notifica sia valida bisogna indicare: la malattia sospetta o accertata con relativa modalità di accertamento (dati clinici, esame colturale, esame diretto, esame sierologico), la data di comparsa, gli elementi identificativi del paziente, gli accertamenti diagnostici eventualmente effettuati, eventuali fonti di contagio e se esiste un vaccino per tale malattia o altre modalità per controllarne la trasmissione alla popolazione.

La Terapia di questa infezione prevede l'impiego in combinazione di due antibiotici. La 1^a scelta ricade sull'associazione di doxiciclina (6 settimane) + streptomina (2 - 3 settimane); quella di 2^a scelta invece sull'associazione di doxiciclina + rifampicina (6 settimane). Quest'ultima associazione è quella più frequentemente prescritta.

Occorre ricordare che la *Doxiciclina* può determinare:

- Fotosensibilizzazione: per cui bisogna evitare l'esposizione permanente alla luce solare;
- Possibili fenomeni irritativi esofagei, che in rari casi possono determinare ulcerazione: per cui bisogna assumere il prodotto con un'abbondante quantità d'acqua;
- Interazione con preparati antiacidi, alluminio, calcio o magnesio, che ne riducono l'assorbimento orale: per cui bisogna evitare di assumere latte nelle due ore precedenti e successive alla terapia;
- Alterazioni ematologiche (anemia emolitica, neutropenia, trombocitopenia ed eosinofilia): per cui bisogna eseguire periodici controlli laboratoristici.

La *Rifampicina* invece può determinare:

- Induzione enzimatica del citocromo P-450 per cui bisogna modificare con l'aiuto del proprio medico i dosaggi di altre terapie eventualmente in atto;
- Possibile aumento del metabolismo di substrati endogeni come la vitamina D per cui bisogna integrare con complesso multivitaminico;
- Reazioni immunologiche – anafilassi per cui bisogna riferire immediatamente al proprio medico ogni reazione anormale di questo tipo al farmaco;
- Colorazione rossastra di urine, lacrime, sudore ed espettorato per cui bisogna tenerne conto onde evitare spaventi immotivati!

Tutte le reazioni avverse sopra descritte devono essere spiegate al paziente nel momento stesso in cui venga prescritta una terapia che preveda la somministrazione di tali farmaci.

In tal modo il paziente sarà preparato e attento al riguardo ed eviterà una serie di comportamenti che possono scatenarle.

La principale forma di prevenzione per evitare di contrarre questa infezione consiste nell'astenersi dal consumare latte non pastorizzato e suoi derivati, nell'educare all'uso di presidi di protezione individuale per il personale a rischio (contadini, veterinari, laboratoristi) e nella gestione protetta degli allevamenti e abbattimento degli esemplari infetti. Infine è necessaria la promozione di campagne vaccinali per gli animali d'allevamento. ■

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola alla signora Teresa Buccino che ci racconta le sue emozioni in occasione della festa del 13 gennaio 2013, "dies natalis" della Serva di Dio. La Redazione riporta anche l'evento del 15 marzo 2013 svoltosi a Roma nella chiesa di San Marcello al Corso in occasione del 50° anniversario della canonizzazione di S. Antonio Pucci.



Una testimonianza...

Nello scorso mese di gennaio 2013, invitati da Suor M. Agnese Pignataro, sono andata insieme a mio marito Sabatino ad un incontro di fraternità presso le suore Serve di Maria Addolorata di Portaromana in occasione dell'anniversario della "nascita al Cielo" della Serva di Dio *Maria Consiglia Addatis*.

È stata una serata piacevolissima, come del resto lo sono sempre state anche tutte le altre in passato, allietata questa volta dalla presenza di sei religiose neo-professe indonesiane, provenienti dal Messico, che con danze e canti della loro terra natia, ci hanno riempito il cuore di gioia e di letizia. Alla fine

ci è stata data una immaginetta con una bellissima preghiera di *Madre Maria Consiglia* sulla fede che ora è diventata la mia preghiera di ogni giorno, anzi di ogni sera.

Con essa prego il Signore affinché mi doni davvero la luce della fede anche per l'intercessione di *Madre Maria Consiglia* che ho sempre sentita vicina come madre, sorella, amica dal primo istante che l'ho conosciuta.

Ricordo ancora, con animo gioioso, il suo arrivo a Nocera, nella parrocchia *Santa Maria degli Angeli* e di là, in processione, l'accompagnai, tenendo per mano mio figlio Lello

(nella foto) che all'epoca aveva cinque anni, assieme ad una folla immensa e festante fino a Portaromana - Casa Madre, dove ora riposa e veglia su quanti la pregano e la visitano. Nelle mie rare visite al convento non manco mai di andarla a salutare proprio come si fa con un'amica o una persona cara e ne provo sempre profonda gioia e calma interiore. Sono sicura che nonostante le mie incoerenze, Ella intercede per me e per la mia famiglia.

Teresa Buccino
Nocera Superiore (SA)

Concerto d'organo in onore di Sant'Antonio Pucci nel 50° anniversario della sua canonizzazione

Il 15 marzo 2013 alle ore 18,00, nella Chiesa di San Marcello al Corso in Roma, i Frati delle Case Generalizie dei Servi di Maria hanno invitato tutta la Famiglia dei Servi di Maria in Roma per rendere omaggio ad un confratello Santo elevato agli onori degli altari cinquant'anni fa, il 9 dicembre 1962 in San Pietro, dall'allora Papa Giovanni XXIII.

Il Concerto, eseguito dal maestro Francesco M. Rigobello dei Servi di Maria, sottolineava i pensieri del Pucci, tratti dalle sue Omelie e Lettere, intrecciati sapientemente a suoni d'organo di autori esimi come: J. S Bach, A. Vivaldi, Ch. M. Widor, C. A. Franck, J. M. Plum. Quest'ultimo, un servo di Maria, morto nel 1945, chiudeva la rassegna con l'opera 150 *Regnavit Dominus*.

È stata una serata fraterna molto ricca e suggestiva. I suoni d'organo erano una preghiera che saliva al cielo ringraziando il Signore che ci aveva regalato un fratello che con semplicità e abnegazione aveva saputo amare il suo popolo viareggino che gli era stato affidato come parroco e fu un buon pastore, mite e solerte. Cercò sempre la verità e visse in libertà e dignità anche quando fu ingiustamente accusato.

Ebbe grande amore per i vicini e i lontani, e sorretto dalla legge della carità, aiutò a liberare i poveri e a dare coraggio agli smarriti.

Grande fiducia e abbandono ebbe nella Vergine Addolorata sotto il cui manto poneva se stesso e la sua gente provata dalla malattia, dall'indigenza, dal dolore per la morte dei propri cari, dispersi in mare.



La vita di Antonio Pucci fu una benedizione e un dono per la Chiesa e per tutti noi.

Un ricco e gustoso buffet chiuse la serata.

A cura della Redazione





Suor M. Giuliana di santa Filomena

(Filomena Galdi) 1890 - 1942

L'anno del Signore 1942 il 6 aprile morì Filomena Galdi, in religione Suor M. Giuliana di Santa Filomena, di fu Vincenzo e di Anna Napoli, nata a San Felice di Pastorano - Salerno, il 14 ottobre 1890. Entrò in religione il 30 settembre 1917. Esercitò l'ufficio di questuante con amore per



Suor M. Giuliana Galdi insieme alle nipotine Rosa e Anna, quest'ultima diventerà suor M. Elvira.

Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"

(I Macc. 2,51).

le orfanelle. Osservò la Regola e la preghiera. Colpita da un male inesorabile fu condotta ad una clinica di Napoli dove cessò di vivere a 51 anni e sei mesi. Fu munita dei SS. Sacramenti e sepolta nella Cappella appartenente alla nostra Congregazione in Napoli.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 49)



Suor M. Angelina di San Gennaro

(Vincenzina Mari) 1919 - 1978

L'anno del Signore 1978 il 7 marzo faceva ritorno al Padre Mari Vincenzina dei furono Giovanni e Maria Scudieri. Nacque a Napoli il 21 marzo 1919. A quattro anni fu accolta nel nostro Orfanotrofio in Napoli. Il 12 dicembre 1942 entrò in noviziato; il 26 aprile 1944 emise la Prima Professione e il 4 gennaio 1950 la Professione Perpetua. La sua vita religiosa l'ha dedicata alla cura dei piccoli della scuola materna, sempre nella comunità di Napoli, fino a novembre scorso quando avvertì i primi sintomi del male che in breve tempo l'ha consumata. Durante la sua degenza al Nuovo Policlinico ha edificato quanti l'hanno avvicinata per la serena accettazione della dura sofferenza. Alle Superiori che si recavano a visitarla diceva: "Sto male e soffro molto, ma offro tutto al Signore per la nostra Congregazione e per le vocazioni, quando guarirò mi impegnerò di più nella comunità".

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 701-72)



Napoli, marzo 1974



Suor M. Salvina di S. Giuliana Falconieri

(Felicetta Di Pinto) 1897 - 1985

L'anno del Signore 1985, all'alba del 25 maggio, nella comunità di Napoli, consumata da un male incurabile, entrava nella Vita vera la sorella Suor M. Salvina Di Pinto, religiosa di Voti Perpetui. Felicetta nasce il 15 maggio 1897 a Bisceglie (BA), da Angelo e Angela Pedone. Trascorre la sua adolescenza e giovinezza in famiglia. Matura, in un contesto di sana vita familiare la vocazione alla vita religiosa e, venticinquenne, chiede ed

ottiene di entrare a far parte della nostra Famiglia religiosa. Il 18 ottobre 1922 inizia il periodo di noviziato; emette la prima Professione il 18 giugno 1925 e si consacra al Signore, con la Professione Perpetua, il 19 giugno 1930. Religiosa umile e docile, seppe trasfondere le sue buone doti alle tante fanciulle che ha guidato nei suoi trenta anni di attività apostolica. "Per quelle creature aveva sempre una parola affettuosa, uno sguardo materno e la sua vita, sempre ligia al dovere, è stata per loro un esempio e un insegnamento costante". Mite e gioviale con tutti, ha mantenuto con le Sorelle della Comunità rapporti di pace e di amore fraterno. Ha curato con costanza, un'intensa vita interiore che, indubbiamente, l'ha preparata alla terribile prova cui è stato sottoposto il suo fisico e il suo spirito: un male incurabile, sopportato con esemplare e cristiana fede, logorando ogni giorno le sue carni, l'ha certamente resa grande al nostro cuore, dopo quello di Dio.

(Cfr III Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1985 (marzo) - 199, p. 61)



Dal Registro delle religiose defunte
dell'Ordine
VIVA + GESÙ

Le Religiose del Monastero della Visitazione
S. M. di San Giorgio del Sannio
raccomandano alle preghiere e s.ti Sacrifici
l'anima della loro

Sorella Maria Pia Giannetta

Professa del Monastero di Ciorani
tornata a Dio il 16 Gennaio 1999 munita
dei s.ti Sacramenti all'età di 79 anni,
3 mesi, di cui 44 anni,
3 mesi di Professione religiosa.

La nostra cara sr. M. Pia, al secolo Pasqualina, è nata a Cagnano Varano (FG) vicino a S. Giovanni Rotondo. Ha conosciuto molto bene P. Pio, raccontandoci molti aneddoti e interventi miracolosi del Venerabile a favore della sua famiglia, molto povera.

Sappiamo che abbracciò la vita religiosa in una Congregazione di vita apostolica, ma dovette rinunziarvi perché seriamente ammalata. Consigliata dal suo santo Direttore scelse la vita claustrale, entrando a Ciorani, dove fece la Vestizione e la S. Professione come sorella esterna il 17 ottobre 1954. Tutta la sua vita religiosa si può riassumere in queste parole: *amore per la Comunità e amore per le anime*. Alla Comunità ha dato le sue forze e la sua competenza, specie nel decennio '60-'70 quando fu nominata infermiera, dando esem-

pio di carità e di umiltà, pronta ad accusarsi e a chiedere perdono quando la sua natura ardente faceva capolino. Il suo zelo per la salvezza delle anime è stato grande: ha avvicinato molta gente, e con la sua parola persuasiva le ha ricondotte al Signore; ha una parola di conforto, di luce, di speranza per tutti. Anche Sacerdoti e Seminaristi devono tanto a lei. Verso gli anni '80 la sua salute, già fragile, richiede frequenti ricoveri in ospedale; lei si sottomette e... vi pesca i pesci più grossi.

Il 18 dicembre 1996 arriva qui col primo gruppo delle Sorelle di Ciorani; incomincia ad amare intensamente la sua nuova Comunità e la fa amare anche dallo stuolo dei suoi beneficiati-benefattori.

Intanto il suo stato diventa sempre più allarmante; colpita dall'influenza, come quasi tutta la Comunità, il suo ormai debole cuore non ha più la forza di riprendersi, come ha fatto tanto volte... All'alba del 16 gennaio risponde alla chiamata dello Sposo, lasciando la Comunità dolorosamente sorpresa. Nella Cappellina gremita di persone in lacrime, venute anche da lontano, i funerali vengono celebrati dal rev. P. Coppola, Superiore dei Redentoristi di Ciorani. Tutti offrono fiori e chiedono oggetti appartenuti a lei o fatti toccare alla sua salma, dando attestati di stima e di venerazione. Dopo la Celebrazione le sue spoglie partono per Foggia; ma non ci ha lasciate e adempirà le sue promesse...

LA TENEREZZA DI DIO SUL VOLTO DI SUOR MARIA PIA GIANNETTA, VISITANDINA

Venerdì scorso, 10 marzo 2013, abbiamo vissuto uno dei periodici momenti di ascolto e confronto intorno alla figura di Suor Maria Pia Giannetta, suora visitandina, della quale, tessera dopo tessera, stiamo cercando, periodicamente, di

tracciarne la spiritualità, l'umanità, l'identità. Siamo stati ospitati dalle *Suore Serve di Maria Addolorata* di Portaromana, le quali sono in attesa delle fasi finali del Processo di beatificazione della loro fondatrice Madre Consiglia Addatis, grazie al prezioso lavoro svolto dalla postulatrice suor Agnese Pignataro ed attuale superiora della Casa-Madre di Portaromana.

Il metodo di lavoro che stiamo seguendo è davvero singolare o per lo meno inusuale.

Intendiamo e ci auguriamo che questo ritrovarsi diventi, gradualmente una scuola di fede e di preghiera. Questo si augurano quanti hanno iniziato la ricerca e la raccolta delle tracce della tenerezza di Dio manifestatasi nell'esperienza, insieme semplice e singolare, nella vita di questa suora. Ci riusciremo? La Liturgia Eucaristica che celebriamo all'inizio di ogni incontro ha questa finalità: l'intercessione di Suor Maria Pia ci consentirà di crescere anche noi. Al di là di qualche testo manoscritto recuperato, si dà spazio alle testimonianze delle numerose persone che hanno conosciuto Sr. M. Pia nel lungo periodo da lei trascorso al Monastero di Ciorani di Mercato S. Severino (SA), all'ombra della Casa Madre dei Padri Redentoristi. In questo Monastero ebbe inizio l'esperienza vocazionale di Suor M. Pia. Qui fece la vestizione ed emise la Professione il 17 ottobre 1954; qui visse fino al 1996, anno in cui le suore visitandine lasciarono questo monastero, che presentava ancora le tracce del rovinoso terremoto dell'ottanta che avevano consigliato l'allontanamento temporaneo (per due anni) delle suore visitandine, due delle quali erano morte sotto le rovine, nel monastero di Acilia e Roma. Da notare che suor Pia fu estratta viva dopo due giorni dalle macerie! Le suore si trasferirono, nel 1996, nel monastero di S. Giorgio del Sannio in provincia di Benevento, dove Suor M. Pia concluse la sua vita terrena il 16 gennaio 1999. Commuove il racconto di tante persone conosciute, accolte, seguite con una premura straordinaria, frutto di una esperienza di preghiera permanente e di

familiarità contemplativa con S. Pio da Pietrelcina, conosciuto in vita e diventato modello di vita nella vocazione religiosa di visitandina di Suor M. Pia. Le esperienze varie che raccogliamo sotto forma di testimonianza ci danno la netta sensazione di sequenze musicali che formano una sinfonia: pur essendo uguali ritornano, con tonalità ed accordi diversi nel corso dell'ascolto del tutto. Questo non ci deve impressionare più di tanto. Siamo consapevoli del tenore delle motivazioni, delle espressioni della fede legate ad una religiosità nella quale lo stupore, la meraviglia, il ringraziamento, la lode sono atteggiamenti che non sono vissuti come premessa alla supplica e all'intercessione, come dovrebbe essere, bensì si avanzano le richieste, si chiede l'aiuto, la soluzione ai problemi che affliggono la vita quotidiana; se si viene esauditi, probabilmente si ringrazia; se invece non si viene esauditi, come spesso capita, si manifesta il disagio e qualche volta la collera ed il cruccio. La preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, non è vissuta come metodo e pedagogia nel nostro rapporto con Dio, purtroppo! C'è da fare ancora molta strada! Ci auguriamo che in questo anno della fede, una volta per tutte, impariamo a tessere il nostro rapporto con Dio e con i Santi innanzitutto come meraviglia per le grandi opere che il Signore ama compiere e realizza ogni giorno per noi sue creature. Si pone, pertanto, il dovere di un puntuale discernimento per scorgere le singolarità che tratteggiano gli aspetti della personalità della suora nei vari casi presentati, per conoscere gli atteggiamenti di semplicità, amore e sincera partecipazione manifestati verso le persone che a lei ricorrevano.

Saranno questi i segni rivelatori della tenerezza che Dio ha inteso manifestare nella vita di Suor Maria Pia Giannetta come proposta a tutti noi dell'ideale di santità cui tutti siamo chiamati. *A laude di Cristo!*

Fra Silvio Adinolfi, OFM



**BELLISSIMO METODO
DI PREGHIERA DI
PAPA FRANCESCO
MOLTO SEMPLICE
MA COMPLETO
UNA PREGHIERA
PER OGNI DITO
DELLA MANO**

1 *Il pollice è il dito più vicino a te.*
Inizia, così, a pregare per coloro che ti sono più vicini.
Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente.
Prega per coloro che ami è
“un dolce dovere”.

2 *Il prossimo dito è l'indice.*
Prega per coloro che insegnano, istruiscono e curano.
Ciò include i maestri, i professori, i medici e i sacerdoti.
Costoro necessitano sostegno e sapienza per indicare la strada giusta agli altri.

Tienili sempre presenti nelle tue preghiere.

3 *Il prossimo dito è il più alto.*
Ci ricorda i nostri leader. Pregare per il presidente, i deputati, gli impresari e i dirigenti.
Queste persone dirigono il destino del nostro Paese e determinano l'opinione pubblica.
Hanno bisogno di essere guidati da Dio.

4 *Il quarto dito è l'anulare.*
Anche se molti si sorprendono, è il nostro dito più debole, te lo può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte.
Questo dito deve ricordarci di pregare per i più deboli, che hanno tanti problemi o sono prostrati a causa di malattia.
Essi hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte.
Non saranno mai troppe le preghiere che farai per loro.
Questo dito deve anche ricordarci di pregare per i matrimoni.

5 *L'ultimo dito è il mignolo, il più piccolo delle dita.* È così che dobbiamo vederci di fronte a Dio e di fronte agli altri.
Come dice la Bibbia “Gli ultimi saranno i primi”.
Il mignolo deve ricordarti di pregare per te.
Quando avrai pregato per gli altri quattro gruppi vedrai le tue necessità nella giusta prospettiva e potrai pregare meglio per ciò di cui hai bisogno.

GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



Vincenzo Sforza
1942 - 2013

Papà,
tutti conoscevano
la tua grande lealtà e onestà,
la tua umana dedizione per
il lavoro ed il tuo immenso
buon cuore nell'aiutare tutti.
Ma sei andato via.
Senza volere l'aiuto di nessuno,
come era tuo solito.
Ti sei staccato da noi in silenzio.
Senza mostrarci il tuo soffrire.
Immenso è lo sconforto
nel quale ci hai lasciati perché
grande era l'amore che portavi
nel cuore per noi
e grande sarà l'amore con cui
onoreremo i tuoi insegnamenti.
Il ricordo di te vivrà nel cuore
delle persone che ti hanno amato.



Salvatore Petti
1925 - 2012

Il mio messaggio è la mia vita:
un messaggio carico di umanità
nella famiglia, nel lavoro
e nella società.



Gabriele Schettino
1923 - 2013

Perché la sua immagine
sopravviva nella memoria
di quanti l'ebbero cara
e il suo pensiero
salga con le preci dei buoni
alla pace del cielo che raggiunse
lasciando nel dolore
tutti i suoi cari.



Ogni mese in tutte le
Comunità della Congregazione
si celebra una S. Messa per le
Consorelle, familiari, amici
e benefattori defunti.
(Cost. 34/b)



Vincenzo Schettino
1955 - 2012

Un uomo solare, sempre con la
battuta pronta, che amava ridere
e scherzare e che nel bene e nel
male diceva sempre quello che
pensava. Irascibile e vulnerabile,
ma allo stesso tempo pieno di vita
e voglia di fare, con quel sorriso
acceso che a volte nascondeva un
velo di tristezza e una vita piena di
sacrifici. Un uomo generoso
e buono d'animo, sempre pronto
ad aiutare gli altri. Un marito
amorevole e sincero, che ha dato il
meglio di sé. Un papà dolce,
orgoglioso e fiero di ciò che aveva,
sempre attento e preciso. Un uomo
serio e rispettoso che si è donato
alla vita senza paura.
Un uomo semplicemente unico.



Luisa Maiorino
1947 - 2013

Non piangete la mia assenza,
sentitemi vicina e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal cielo come vi ho
amato in terra.

Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore
Emilia Pasqualina Addatis",
Ezpeleta (Argentina)**

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",
Guadalajara (Messico)**

(aprile-giugno 2013)

* Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Lambiase Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Fornaro Francesca, Fornaro Teresa, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Rubino Antonietta, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Franco ed Elvira, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

* Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)

Da Nocera Superiore: Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel San**

Giorgio: Amabile Michela, Avalone Raffaella, Calabrese Luigia.

Da Nocera Inferiore: Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

* Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carenzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Ciria, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraioli Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Maria-elisa. **Da Salerno:** Gionardelli

Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Sarno:** Crescenzo Alfonso e Falciano Anna. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

* Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)

Da Roma: Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Ferrante Carmela e Domenico. **Da Pesche (IS):** Lalli Domenico e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. **Da Chiuduno (BG):** Clemente Tiziana. **Da Ortona (CH):** Potena Enza.

* Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)

Da Isernia: Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Filossera Felicianna e Fernando, Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

* Antonio Legname (coordinatore-Tuttlingen-Möv., Germania)

Da Tuttlingen: Aldinucci Anna, Carai Pietro, Cravotta Giuseppa, Di Muro Alfonso e Maria, Ferri Luigi e Maria, Gobelli Ciro, Mancaniello Antonio e Emilia, Mazza Caterina, Mistificato Michele e Marisa, Pesce Rosa, Ricci Gino ed Elisabetta. **Da Fridingen:** Caraggiu Mario. **Da Rottweil:** Ca-

gnano Fabio e Anna Lisa, Felice Giuseppe e Francesca, Merico Anna, Trove Rosanna. **Da Müh-leim a D.:** Sposetti Maria.

✱ **Rita Cuofano (coordinatrice-Nocera Sup.)**

Da Nocera Superiore: Attanasio Maria, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raf-faella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nastri Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. **Da Nocera Inferio-re:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria. **Da Castel san Giorgio:** Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mer-cato San Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro (coor-dinatore-Napoli)**

Da Napoli: Massarelli Giovanni, Pisani Andrea, Bambini del Cate-chismo della Parrocchia "Santa Maria del Parto", Sannia Giulia.

✱ **P. Attilio M. Carrella (coordi-natore-Sieti/Carbonara, SA)**

Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA): Pergola Maria Rosa e Grup-po "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro (coordinatrice-Napoli)**

Da Isernia: Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Anna Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci (coordinatrice-Isernia)**

Da Miranda: Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

e grazie ancora...

*Per "le offerte" inviate
per la Serva di Dio Madre
Maria Consiglia Addatis*

(aprile-giugno 2013)

Antonio La Femina (San Marza-no sul Sarno-SA), Santoro Lucia (Nocera Sup.), Antonio Scarpetta (TO), Anna Maria Attanasio (No-cera Sup.), Flora Ferrante (Noce-ra Sup.), Anna, Maria Grazia e Angela Gaeta (San Marzano sul Sarno-SA), Gaetano e Pina Cer-cola (Nocera Inf.), Immacolata Rega (Nocera Inf.), Matteo D'A-mico (Capaccio-SA), Errico Alle-gorico (IS), Cinzia Scarano (Pe-scara), Vittorio Milite (Nocera Sup.), Carmela Ruocco (Nocera Sup.), Giovanni e Liberata Tucci (Calvi-BN), Anna e Salvatore De-siderio (Nocera Sup.), Ninuccio Giaccoli (Nocera Sup.), Roberto Mugnano (Nocera Inf.), Luigi e Luisa Miccio (Meta di Sorrento-NA), Famiglia Di Domenico-Fer-rante (Montoro Inferiore-AV), Maria Teresa Fontana (Drezzo-Como), Ornella Schiavone (Net-tuno-Roma), Ada Caputo Gallo (Ottawa-Canada), Comunità di Roma, Alfonso Fontana (Bottega Colbordolo-PU), Nina Montal-bano (Nocera Sup.), Giovanna Zambrano (Portaromana), Vin-cenzo Vicidomini (Nocera Sup.)



In visita alla Madre Maria Consiglia

*Da aprile a giugno 2013,
hanno firmato il Registro dei
visitatori, circa 30 Persone,
provenienti da: Nocera
Superiore e Inferiore (SA),
San Marzano sul Sarno (SA)
Salerno, Napoli, Roma, Isernia,
Castelmaggiore (BO).*



**Signore, mirabile
nei tuoi santi,
glorifica anche in terra
la tua Serva
Maria Consiglia
dello Spirito Santo**

Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che so-stengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). *Domenico Fran-co Lalli* (Pesche-IS), Famiglia Vil-lani Concetta.

Esercizi Spirituali Brevi Intercomunitari

**Casa Madre - Portaromana
Nocera Superiore (SA)**

10-11-12 giugno 2013

P. Gigi Lamberti

Ritiro Spirituale intercomunitario

**Casa Madre - Portaromana
Nocera Superiore (SA)**

25-26 maggio 2013

P. Gigi Lamberti



Benvenuti
nella nostra casa!
www.smanocera.org